

ITINERARI DELLO SPAZIO RITMICO 2004
Firenze ex chiesa S Carlo dei Barnabiti 28, 29, 30 maggio 2004
OFFICINE C.R.O.M.A.

L'idea per la manifestazione nasce riflettendo su un percorso da me iniziato ormai oltre venti anni fa e oggi giunto insieme alle Officine C.R.O.M.A. ad un certo grado di ricerca e di consolidamento.

Allora si trattava di un'attività dedicata a singoli esperimenti in se assai marginali rispetto alla principale attività compositiva di quegli anni, oggi invece, è diventato un campo di azione sistematico che sviluppa parecchie tecniche "sperimentali" di lavorazione dei materiali, raggiungendo anche certe complessità strutturali e/o architettoniche.

La maggiore influenza che mi spinse a costruire strumenti naturali con evidenti riferimenti alla cultura extraeuropea veniva dalla mia collaborazione con un attore-musicista/performer africano di indubbio interesse per la scena musicale fiorentina della fine degli anni settanta, K. Barnow Onysa.

Allora la mia principale ricerca si era rivolta in gran parte agli strumenti a fiato: flauti e ance, con qualche sporadico tentativo verso il mondo delle percussioni.

Successivamente (negli anni '80) non mi ero più occupato di ciò ma l'interesse verso questo intrigante mondo timbrico era sempre rimasto molto vivo e pronto a essere ripreso quanto prima in seria considerazione.

Alcuni di questi strumenti costruiti come i due piccoli ad ancia doppia utilizzati spesso con le officine C.R.O.M.A. (Giardino delle meraviglie, Resonance I e II, Spirali sui margini), sono arrivati integri fino ad oggi, altri sono stati acquisiti da amici flautisti o sassofonisti, molti non più perfettamente funzionanti sono stati purtroppo distrutti man mano che si usuravano irrimediabilmente.

Alla fine degli anni Novanta in coincidenza con i miei studi di Paleografia Musicale ho riconsiderato seriamente il problema dell'Organologia extraeuropea anche dal punto di vista antropologico e teorico decidendo per un lavoro più metodico e sistematico allargato alle due grandi famiglie strumentali che destavano per me un sempre più vivo interesse: aerofoni e idiofoni.

Nel 2001 con il gruppo di ricerca che è poi divenuto il nucleo centrale delle Officine C.R.O.M.A. sono state realizzate una serie di strutture sonore per una mostra installazione a Reggello "Stazioni di confine" In questo caso i materiali utilizzati oltre al bambù e al legno sono stati metalli e pelli.

Dopo, grazie anche alle discussioni teoriche e a una progettazione di interi set strumentali, percussivi e non, avute con Nicola Corti e altri delle Officine sono state da noi costruite alcune famiglie di strumenti a fiato e a percussione oltre a dei diffusori audio particolari, come le due coppie di casse omnidirezionali ormai utilizzate in molte delle nostre ultime performances.

Ma l'interesse ultimo delle nostre ricerche pensiamo vada senz'altro concentrato sugli strumenti realizzati con materiali di recupero e oggetti d'uso comune (plastic blocks, plastic bells, micro bells, tongue-drums...), oltre l'attuale (e ancora "in progress") serie dei vetri incisi e delle campane semi-aperte in vari materiali.

Tuttavia lo spettro delle nostre ricerche non va inteso in via esclusiva nei riguardi degli strumenti autocostruiti ma anzi si apre verso l'integrazione sia con strumenti tradizionali da concerto (e sarà il caso dell'uso dei fiati nella prima serata) che degli strumenti elettronici (come sarà il caso dei Synth e del Theremin nella terza serata).

Tutti i partecipanti alla rassegna presenteranno, nello spirito dell'iniziativa, strumenti particolari, oltre a utilizzare lo strumentario delle officine C.R.O.M.A. che sarà a loro disposizione.

La rassegna, che avrà la durata di tre giorni, prevederà la mostra degli strumenti durante il giorno e le performances che gli utilizzeranno la sera.

L'ultimo giorno a chiusura vi sarà una grande performance di tutti gli ospiti della rassegna insieme ai musicisti delle Officine C.R.O.M.A.